TIPOLOGIE

COORDINAMENTI REGIONALI

I coordinamenti regionali concorrono attivamente al raggiungimento degli obiettivi di programmazione regionale, costituiscono riferimento strategico per ambiti allargati di attività e svolgono funzioni di coordinamento unitario di differenti realtà organizzate secondo un modello di "rete".
Dal momento che i coordinamenti rappresentano veri e propri strumenti operativi a supporto stabile della programmazione regionale, si avverte l'esigenza di avvicinarli anche fisicamente agli uffici regionali centralizzandoli in una unica area operativa. Le ragioni principali alla base della decisione sono da ricercare nella necessità di favorire un migliore coordinamento, monitoraggio e valutazione delle attività e garantire, nel contempo, la gestione condivisa di risorse informative e strumentali, documentarie, professionali e di servizi, sviluppando maggiori sinergie e l'effettiva integrazione delle competenze pur nel rispetto dei diversi obiettivi a ciascuno attribuiti. In questa prospettiva si propone, pertanto, di collocare i coordinamenti o talune attività degli stessi a valenza prevalentemente strategica presso i locali dell'ex Ospedale Giustinian dell'Azienda ULSS n. 12, dotato di condizioni logistiche adeguate ad ospitarli.
La Giunta regionale definisce l'organizzazione interna dei coordinamenti, i compiti, gli obiettivi, l'entità del finanziamento necessario allo svolgimento delle attività e individua il coordinatore. La gestione amministrativa dei coordinamenti regionali sarà affidata all'Azienda ULSS n. 12 secondo criteri e modalità da definirsi con apposita convenzione tenendo conto di specifiche situazioni organizzative e di quanto stabilito dalla deliberazione n. 4042 del 19 dicembre 2003.

PROGRAMMI REGIONALI

I programmi regionali sono pensati come strumenti duttili, flessibili, mirati a soddisfare esigenze conoscitive specifiche della programmazione regionale che deve saper interfacciarsi con una realtà sanitaria e socio-sanitaria complessa e in continua trasformazione. I programmi sono istituiti per sviluppare tematiche di interesse concreto ed attuale, sono finalizzati ad obiettivi ben definiti con una proiezione a breve e medio periodo individuati dalla Giunta regionale, anche su proposta delle Aziende sanitarie locali, che stabilisce, altresì, le attività progettuali, l'entità del finanziamento regionale da assegnare per lo svolgimento delle stesse, le modalità di gestione e individua il responsabile del programma.
Ai programmi vanno ricondotte le attività svolte dai centri di cui all'**ALLEGATO C** al presente provvedimento fatte salve, per taluni centri, le specificità previste dalle leggi regionali istitutive dei medesimi.

REGISTRI

I registri sono strumenti per l'acquisizione di dati anagrafici e sanitari ai fini di studio e ricerca scientifica. Proprio in ragione dei dati trattati e delle operazioni che possono essere eseguite sui medesimi i registri devono afferire al sistema informativo socio-sanitario regionale della Direzione regionale Risorse Socio-Sanitarie che ne indirizza e coordina le attività nell'ambito della più generale attività di gestione dei flussi informativi, anche ai fini di un utilizzo integrato degli archivi e delle informazioni ivi contenute.

CENTRI SPECIALIZZATI

sono i centri ad indirizzo prevalentemente epidemiologico, clinico o biomedico, orientati alla ricerca scientifica in ambito preventivo, diagnostico, terapeutico e riabilitativo riconosciuti ai sensi della DGR 1588 del 11.05.1999. Per l'attività di tali centri non sono previsti finanziamenti dedicati.
Dal momento che i provvedimenti di istituzione dei centri specializzati si sono susseguiti, spesso in modo poco organico, per più di un decennio, si ritiene opportuno demandare ai Direttori Generali delle Aziende sanitarie la puntuale ricognizione dei centri allocati presso le proprie strutture, verificandone l'attività e funzionalità, e la conferma dell'interesse al riconoscimento degli stessi, ovvero l'eventuale proposta di istituzione di nuovi centri, successivamente all'approvazione da parte della Giunta regionale di un "percorso di qualità" - definito dalla Segreteria regionale Sanità e Sociale in collaborazione con l'Agenzia regionale Socio-Sanitaria del Veneto.